

**Il Castello di Solomeo**

Questo è il Borgo dello Spirito, perché dobbiamo essere responsabili delle bellezze del mondo



dall'inviato  
EVA DESIDERIO

■ SOLOMEO (Perugia)

**IL SOGNO** di Brunello si è avverato. L'impresa che ha costruito quarant'anni fa produce senza arrecare danni al Creato, guarda al giusto equilibrio tra profitto e dono, difende la dignità morale ed economica dell'essere umano col lavoro che termina sempre alle 17 e 30, non un minuto di più. «Perché dopo c'è il tempo del riposo, della partitella con gli amici, della cena in famiglia, della riflessione davanti al fuoco del camino o durante una passeggiata sotto le stelle», racconta Brunello Cucinelli, 65 anni compiuti il 3 settembre e festeggiati con tanti amici giornalisti arrivati da tutto il mondo ieri sera nello splendore dell'antico castello di Solomeo, acquistato con la moglie Federica e restaurato con pazienza e amore per

**UN IMPERO**  
Una fabbrica "aperta"  
con 1700 dipendenti  
e 97 boutique nel mondo

lunghe anni: luogo del cuore e cuore della fabbrica, dove non esistono cartellini da timbrare né porte da chiudere a chiave, dove si vive in modo naturale, senza forzature, rispettando i ritmi della vita e della natura.

**QUI** il re del cashmere, come lo chiamano gli americani, che lo giudicano l'imprenditore-stilista che ha cambiato il volto dall'abbigliamento maschile degli ultimi 30 anni con lo stile casual-chic, ha realizzato appieno "Il Sogno di Solomeo" come si intitola il suo libro (a

# Cucinelli, nel segno del rispetto

## «Custode dell'azienda e dei luoghi»

Il "re del cashmere" festeggia i 65 anni e si racconta in un libro



Brunello Cucinelli e uno scorcio del Borgo di Solomeo



### Le radici

**Mia madre mi ha trasmesso la tenerezza, mio padre è alla base del mio successo: mi ha insegnato che il fine è la dignità dell'uomo**

cura di Massimo de Vico Fallani), svelato sempre ieri sera, sbocciato durante quella sua infanzia contadina, povera ma dignitosa perché piena dei valori della grande famiglia che viveva nella grande casa che si spalancava sul potere.

«La tenerezza era il sentimento prevalente da parte di mia madre Maria - scrive Brunello - da lei ho imparato pazienza e spiritualità. Da mio padre Umberto, che oggi ha 97 anni, ho appreso il coraggio di sognare e di scegliere; è un uomo semplice, ma gli debbo qualcosa che ha contribuito al mio successo imprenditoriale, cioè la consapevolezza che qualsiasi progetto implica la fatica fisica e deve avere come fine ultimo l'uomo e la sua dignità».

**SU QUESTE** basi forti l'imprenditore che controlla un'azienda che ha 1.700 dipendenti e 97 boutique nel mondo e tantissimi multimarca, che nel primo semestre 2018 ha registrato ricavi per 269,5 milioni di euro (503,6 nel 2017) ha fondato quel capitalismo umanistico che lo ha reso famoso e protagonista di una nuova stagione di positività e fiducia in questa nostra Italia.

«In questi 40 anni di lavoro ho cercato di vivere come custode pro tempore dell'azienda e dei suoi luoghi, perché ogni giorno è buono per cambiare e migliorare - spiega Brunello - Io sono lo stesso della prima produzione di 53 pullover di cashmere colorati, mi piace essere una persona per bene. Orgoglioso di essere italiano, rispettoso dei sacrifici dei nostri avi». E gira lo sguardo sulla vallata sotto Solomeo, cento ettari («Periferia amabile») che ha "restaurato" spostando sei brutti capannoni industriali e rimodellando le culture antiche e il

paesaggio con la vigna e la cantina, riprogettando quella periferia agreste sotto all'antico castello che ha riconquistato dignità.

«Noi oggi siamo responsabili per le bellezze del mondo - continua Cucinelli - e Solomeo per me è il Borgo dello Spirito. E oggi che le periferie sono il problema del mondo mi piace presentare questo progetto nella valle da dove sta ripartendo un futuro di straordinaria rinascita civile, umana, spirituale. Dopo lo spopolamento di qualche anno fa si è tornati a vivere e lavorare bene in armonia con la natura, tra olio, grano, vino e cashmere».

**INEVITABILI** da lui le citazioni di Seneca, di Adriano Imperatore, di Goethe e di Spinoza e su tutti gli amati San Benedetto e San Francesco: l'amore per la filosofia gli è sbocciato dentro nell'adolescenza, dopo gli «anni incantati» dell'infanzia a Castel Rigone, quando al Bar Gigino, «la mia università» mentre studiava da geometra, leggeva libri impegnativi a raffica.

Poi a 17 anni l'incontro sullo stesso autobus ogni mattina con la sua Federica che aveva solo un anno meno di lui, con lei i primi sogni da grande e la decisione dopo il matrimonio di cominciare a pensare al mondo della moda, cominciando dalla fibra degli dei. La storia fino ad oggi è quella di un uomo appassionato e generoso, amante del prossimo, delle sue radici, capace di creare a Solomeo un Foro delle Arti e poi un Teatro, il Bosco della Spiritualità, la Scuola dei Mestieri per tramandare l'alto artigianato. «Per cinque anni ho pensato al mio libro - conclude Brunello - che con un po' di timore dedico ai giovani perché questa è una storia di emozioni e parla di rinascita, di fiducia e di speranza».

Ai politici di oggi si sente di dire soltanto «siate perbene» e sta riflettendo su come umanizzare la Rete visto che presto incontrerà il capo di Amazon, Jeff Bezos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA